



Monitoraggio II semestre 2016

Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento

Divisione III

“Pianificazione, Tracciabilità e Vigilanza sulla Gestione dei Rifiuti”

Divisione III _ “Pianificazione, Tracciabilità e Vigilanza sulla Gestione dei Rifiuti”

Nell’ambito della Direzione Generale per i Rifiuti e l’inquinamento, le Divisioni II e III operano nelle stesse materie distinguendo il rispettivo campo di azione tra funzioni normative e funzioni gestionali, pertanto se la Div_II assicura l’attività normativa e di relazione al Parlamento attraverso gli atti di sindacato ispettivo, in tema di gestione del ciclo dei rifiuti, la Div_III assicura le attività di vigilanza e monitoraggio relative al sistema di tracciabilità dei rifiuti, il funzionamento dell’Albo gestori, il monitoraggio delle raccolte differenziate attraverso il funzionamento dei consorzi di filiera e del CONAI, le verifiche sui Piani regionali dei Rifiuti nonché le verifiche in materia di infrazioni comunitarie e il presidio dei contenziosi in essere tramite i rapporti informativi all’avvocatura generale dello Stato.

SCHEDA 2016				
SEZIONE ANAGRAFICA				
Responsabile		Dirigente AnnaClaudia Servillo (fino sino al 30 ottobre 2016) Ilde Gaudiello (a decorrere dal 1/12/2016)	Risorse finanziarie	Capitolo 7082
Risorse umane interne		Tot. 6	Personale	
3° Area	Altomare P. (F3) 50% Gigli C. (F2) Silvestri A. (F2) Fiano V. (F1)		Funzionamento	
2° Area	Campanini G. (F4) Crescentini M. (F2)		Interventi	
			Investimenti	
Stima fabbisogno ulteriori risorse		3		

Con decreto direttoriale n.83 del 06/10/2015 la Divisione III è stata articolata in 4 sezioni, corrispondenti alle funzioni indicate alle lettere dell’articolo 5 del decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 8 del 19 gennaio 2015, di individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale.

Si segnala che c’è stato un avvicendamento alla guida della presente Divisione, il Dirigente incaricato Avv. Servillo, a far data dal 1 novembre 2016 si è trasferita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri a seguito di nuovo incarico.

Con decreto direttoriale n. 139 del 1/12/2016 è stato conferito il nuovo incarico dirigenziale di II fascia di Direttore della Divisione III alla Dott.ssa Ilde Gaudiello.

Risorse umane di ruolo MATTM: come riportato nella tabella.

La Divisione III è diretta da 1 dirigente, ha una dotazione organica molto ridotta rispetto alle funzioni assegnate, infatti rispetto alle 4 sezioni in cui sono articolate le competenze consta di 6 risorse umane di ruolo di cui 4 funzionari (uno condiviso al 50% con Divisione II), e 2 istruttori. Si avvale del supporto specialistico della Società in house Sogesid s.p.a. (nella fattispecie 33 esperti che supportano tutte le divisioni della Direzione RIN del settore rifiuti) oltre che della collaborazione di Union Camere per le attività dell’Albo Nazionale dei gestori ambientali e per la Programmazione territoriale.

In considerazione della ridotta entità delle risorse umane assegnate, nonché dell'analoga consistenza degli esperti afferenti il supporto tecnico giuridico, le Divisioni II e III della Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento collaborano tra loro garantendo ciascuna all'altra il supporto trasversale con le proprie unità. Così i gruppi di esperti forniscono le prestazioni specialistiche sulle materie, indistintamente rispetto alle attività facenti capo alle suddette Divisioni.

I Dirigenti assicurano equi carichi di lavoro e l'assolvimento di tutte le funzioni comprese nelle citate divisioni.

Per l'espletamento delle attività di competenza risultano necessarie ulteriori risorse: n.1 profilo giuridico; n. 1 profilo economico; n. 1 profilo amministrativo.

ATTIVITA' SVOLTE

Rispetto alle 4 sezioni in cui è articolata l'attività della Divisione III, considerato che la **Sezione 1_Sistri** e la **Sezione 4_Consorzi** vedono predisposti appositi obiettivi nella scheda di performance, per cui sono descritte le attività di riferimento, si intende qui esplicitare anche le attività condotte senza un richiamo negli obiettivi operativi.

In particolare si vuole rappresentare l'attività facente capo alla **Sezione 3_Programmazione territoriale e monitoraggio**. Tale attività si collega alla sezione speculare della Divisione II in tema di gestione del ciclo dei rifiuti. La Divisione II in particolare nel prevedere la disciplina degli impianti di gestione, e nel predisporre ordinanze contingibili e urgenti o poteri sostitutivi in tale campo, si deve necessariamente coordinare con la Divisione III che deve monitorare le attività oggetto di pianificazione. In tale contesto quindi deve meglio svilupparsi fitta cooperazione tra le due strutture.

E' stata condotta una forte azione di monitoraggio, con rilievi ed osservazioni ai Piani di gestione dei rifiuti regionali, anche in sede di VAS.

Prima dell'approvazione definitiva, sono stati esaminati Piani di gestione rifiuti sottoposti al Ministero dell'Ambiente, in veste di Soggetto Ambientale Competente (SCA).

Nel 2016 sono stati analizzati e prodotte osservazioni relative a n. 8 Piani di Gestione rifiuti.

Tranne che per un solo Piano, PRGR Speciali Sicilia, per la quale l'analisi e le osservazioni allo stesso e al Decreto di esclusione all'assoggettabilità a VAS, sono state riscontrate per iniziativa diretta della Divisione III e pertanto riscontrate direttamente alla Regione e alla DVA del Ministero dell'Ambiente per conoscenza, in tutti gli altri casi le osservazioni sono state prodotte e riscontrate nell'ambito del Gruppo Tecnico Interdirezionale (GTI) costituito presso il MATTM e coordinato dalla DVA. Con il GTI VAS sono esaminati i seguenti piani:

- Abruzzo - Adeguamento Piano regionale della gestione rifiuti (PRGR Urbani + speciali) ;
- Calabria - Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR Urbani + speciali), sia in fase di Scooping che in fase di VAS;
- Friuli Venezia Giulia – Criteri di localizzazione degli impianti;
- Friuli Venezia Giulia – Piano di gestione dei rifiuti Speciali;
- Toscana - Piano Regionale di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati, Verifica di assoggettabilità a VAS;
- Campania - Aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani(PRGRU) della Regione Campania;
- Campania – Aggiornamento Piano straordinario degli interventi;
- Lazio – Aggiornamento Piano regionale gestione rifiuti

Questi piani sono stati verificati anche dalla Divisione II come attività trasversale.

Inoltre sempre nell'ambito del GTI VAS, per quanto di competenza della divisione, sono stati esaminati circa altri 10 Piani di varia natura (piani energetici, piani per la qualità dell'aria, etc.) al fine di verificare eventuali incongruenze e/o incompatibilità con la disciplina normativa dei rifiuti o con l'attività di pianificazione in materia di rifiuti.

Riguardo a tali attività si sono verificati nell'anno di riferimento molti contenziosi sia per attività gestionali sia con riferimento ad **infrazioni comunitarie**. Per queste ultime si rinvia allo specifico obiettivo di attività di seguito riportato.

In relazione alla gestione del contenzioso nazionale, le attività si sono concretizzate nelle seguenti linee di azione:

- predisposizione degli atti necessari per la costituzione di parte civile nei *processi penali* e redazione di memorie difensive in ogni grado e stato degli stessi;
- supporto alle Avvocature di Stato nella predisposizione di atti difensivi nell'ambito di *giudizi civili*;
- predisposizione di rapporti informativi per le Avvocature di Stato nell'ambito di *contenziosi giurisdizionali ed amministrativi*;
- monitoraggio dei procedimenti tramite Uffici di cancelleria;
- attività istruttoria per l'espletamento delle *verificazioni* disposte ai sensi dell'art. 66 codice del processo amministrativo;
- attività istruttoria per l'espletamento dei *commissariamenti ad acta* disposti ai sensi dell'art. 21 del codice del processo amministrativo.

In riferimento ai *procedimenti penali*, si segnala che generalmente il Ministero dell'ambiente è individuato quale persona offesa in quanto titolare del diritto al risarcimento del danno ambientale.

A riguardo, nel 2016, è stata predisposta una nota esplicativa sulla ripartizione delle competenze in materia, rappresentando che l'istruttoria dei procedimenti penali, finalizzata alla valutazione dell'opportunità di procedere alla costituzione di parte civile per il risarcimento del danno ambientale, compete alla Direzione SVI di questo Ministero, titolare delle attività connesse alla gestione del contenzioso di settore. Fanno eccezione le attività istruttorie per la valutazione di danni inerenti siti di bonifica di interesse nazionale e per l'eventuale avvio della relativa azione risarcitoria, per le quali è competente la Direzione STA di questa Amministrazione.

In ogni caso, nell'anno di riferimento sono stati esaminati n. 233 procedimenti penali, per i quali sono stati individuati gli Uffici competenti all'avvio dell'istruttoria.

Si è provveduto, inoltre, al passaggio di consegne dei numerosissimi fascicoli dei procedimenti acquisiti dalla ex Direzione TRI riferiti agli anni 2010/2015, provvedendo a predisporre – per i casi più rilevanti – una relazione illustrativa delle questioni sottese e delle attività espletate.

In relazione, poi, al procedimento penale n.62184/14 RGNR a carico di ANGELONI Vincenzo Bernardino ed altri, inerente le complesse vicende relative all'affidamento alla società SELEX SERVICE S.P.A. della realizzazione del Sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), si è proceduto alle attività necessarie per assicurare la costituzione di parte civile del ministero all'udienza preliminare del 16 dicembre 2016, innanzi al Tribunale di Roma.

Per quanto concerne il *contenzioso civile*, nel 2016 sono stati istruiti n. 55 procedimenti per i quali si è provveduto ad esaminare le questioni sottese alle vertenze, assicurando la difesa dell'Amministrazione.

I contenziosi più rilevanti hanno riguardato la questione attinente al tema SISTRI di cui al paragrafo dedicato.

In riferimento alla gestione del *contenzioso giurisdizionale*, sono stati istruiti n. 80 ricorsi, procedendo all'analisi degli atti impugnati, al necessario approfondimento normativo e giurisprudenziale e, quindi, alla redazione di una nota esplicativa per le Avvocature dello Stato.

I contenziosi più impegnativi hanno riguardato l'impugnazione dei decreti ministeriali n. 79, 80 e 81 del 2013, previsti dall'art. 206-bis, comma 6, del D.lgs. n. 152 del 2006, volti a quantificare l'onere contributivo per gli anni, rispettivamente, 2010, 2011 e 2012, per il finanziamento delle attività di vigilanza sui rifiuti trasferite dall'ONR all'Amministrazione.

Detti contenziosi si sono, poi, definiti con sentenze nn. 12668 e 12670 del 20 dicembre 2016.

Per quanto attiene i *ricorsi al Capo dello Stato*, nell'anno 2016, sono state istruite circa 50 nuove pratiche, oltre a quelle già in carico.

Nel corso delle attività è stato rilevato che molti dei contenziosi introdotti hanno ad oggetto l'impugnazione di provvedimenti amministrativi che attengono alla regolazione delle modalità di conferimento dei rifiuti solidi urbani ed al servizio di raccolta rifiuti "porta a porta". Segnatamente, molti Comuni italiani hanno avviato la fase di raccolta dei rifiuti mediante il sistema "porta a porta" adottando, conseguentemente, atti che prevedono il posizionamento dei cassonetti dedicati alla raccolta differenziata all'interno dei cortili condominiali o delle pertinenze delle utenze private. Tuttavia, i soggetti processualmente legittimati, sotto vari e diversi profili, hanno impugnato tali provvedimenti promuovendo ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

Inoltre, molti *ricorsi straordinari* sono stati introdotti per chiedere l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, dei provvedimenti adottati dal Ministero dell'economia e delle finanze per mezzo dei quali il predetto Dicastero ha esercitato l'azione di rivalsa di cui all'articolo 43 della legge 234/2012. Tali gravami si inseriscono nel contesto della serie di impugnazioni avverso i provvedimenti adottati dal MEF per la rivalsa, pro quota, nei confronti degli enti territoriali, dell'importo delle sanzioni versate dalla Repubblica italiana in esecuzione della sentenza della corte di giustizia dell'Unione europea del 02 dicembre 2014, causa C-196/2013. Ai sensi dell'articolo 10 del D.P.R. n. 1199 del 1971, tali procedimenti sono stati trasposti innanzi al Tribunale amministrativo regionale.

Con riferimento alle *attività disposte dal giudice amministrativo*, si indicano di seguito i procedimenti di maggiore rilevanza:

- Commissariamento Ad Acta disposto con sentenza del Consiglio di Stato n. 2634 del 2013 pronunciata in merito al ricorso R.G. n. 342 del 2013 proposto da Eco Puglia Energia S.r.L. c/ Regione Puglia, all'esito del quale è stato predisposto il provvedimento sostitutivo;
- Verificazione disposta con ordinanza del TAR Campania n. 4152 del 2015 pronunciata in merito al ricorso R.G. 3175 del 2015 proposto da Società Agricola Bortolotto S.r.L. c/ Presidenza del Consiglio dei Ministri + altri, nell'ambito del quale è stato assicurato supporto tecnico specialistico;
- Verificazione disposta con ordinanza del Consiglio di Stato n. 4559 del 2015 inerente il contenzioso Soc. Polyelectrolyte Procucers Group e Soc. SNF Italia S.p.A. c/ Ministero ambiente e altri, nell'ambito del quale è stato assicurato supporto tecnico specialistico;
- Verificazione disposta con ordinanza del Consiglio di Stato n. 1237 del 2016 inerente il contenzioso Comune di Bordighera c/Docks Lanterna, nell'ambito del quale è stata predisposta la richiesta relazione.

Obiettivo		18.15.62.08		
CONSORZI: analisi e valutazione della normativa nazionale in materia di Consorzi che operano nel campo del recupero dei rifiuti finalizzata ad un'eventuale proposta di revisione		Peso	30%	
		Competenza	100%	
		Annualità	I	
Azioni		I semestre	II semestre	
Azione	Ricognizione e analisi delle fonti normative sia nazionali che comunitarie	x	x	
Azione	Valutazione della necessità di procedere a modifiche/integrazioni della normativa in materia		x	
Indicatori di risultato		Unità misura	I semestre	II sem
Indicatore	Riunioni	n.	10	15
Indicatore	Individuazione di norme da modificare/integrare	SI/NO	SI	SI
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Consorzi	
note	<p>Nota: Nella direttiva di I livello per il 2016 si dispone che "Si deve... procedere con la revisione della normativa sui Consorzi che operano nel campo del recupero dei rifiuti, rivedendo le vecchie normative nazionali sulla materia" (Priorità politica 1. Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento).</p> <p>In relazione a tale previsione, si propone l'obiettivo operativo sopra descritto da attuarsi effettuando, innanzitutto, la ricognizione e l'analisi delle fonti normative nazionali e comunitarie in materia; ne consegue la valutazione circa la necessità/opportunità di procedere ad una revisione di tali norme; si procede infine alla redazione di eventuali proposte di modifiche da sottoporre all'attenzione dell'Ufficio legislativo.</p>			
Effetti Ambientali generati	Garantire il corretto riciclaggio, riutilizzo e recupero delle diverse categorie di rifiuti riducendo, in tal modo, lo smaltimento finale degli stessi			

MONITORAGGIO PRIMO SEMESTRE 2016

Livello di realizzazione dell'obiettivo: 60%

Nel corso del primo semestre sono state svolte le attività di approfondimento dell'attuale assetto normativo anche attraverso riunioni con i referenti dei Consorzi, in particolare con CONAI E CONSORZI DI FILIERA, CONOE, POLIECO, COOU, CONSORZI RAEE, al fine di individuare le problematiche che nel corso degli anni detti soggetti hanno riscontrato nell'attuazione della normativa di riferimento. L'occasione è stata utile anche per evidenziare gli aspetti che necessitano di nuovi interventi o in ragione di lacune nelle norme preesistenti o perché si sono creati nuovi scenari, ad oggi, non regolamentati.

MONITORAGGIO SECONDO SEMESTRE 2016

Livello di realizzazione dell'obiettivo: 100%

La Direzione è stata impegnata nella redazione e/o approvazione degli statuti tipo dei vari Consorzi previsti sia dal Codice ambientale che dalle norme primarie di settore (in particolare dal decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49), nonché nel riconoscimento dei sistemi autonomi. In questa circostanza, si sono

riscontrati non pochi problemi interpretativi a causa di una stratificazione normativa, che ha comportato difficoltà pratiche nell'applicazione dei precetti e che, come conseguenza indiretta, potrebbe compromettere uno dei principi cardini dell'ordinamento giuridico, cioè quello della certezza del diritto. Si sono svolti parecchi incontri e riunioni con gli stakeholders, al fine di effettuare i dovuti approfondimenti tramite attività di confronto, per garantire la trasparenza sul proprio operato ed il necessario coinvolgimento degli operatori del settore nel processo decisionale, in modo da risolvere le criticità riscontrate nel pieno rispetto della normativa vigente.

Nell'ambito della redazione e dell'approvazione degli statuti tipo, l'attività istruttoria ha portato alla sottoscrizione e alla successiva pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dei Decreti ministeriali di approvazione degli statuti tipo del Consorzio Nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti -CONOE, del Consorzio Nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene - POLIECO, dei Consorzi per la gestione dei rifiuti di imballaggio - cosiddetti di filiera, mentre è in corso di pubblicazione quello per il Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali esausti - COOU.

Le medesime difficoltà sono state riscontrate anche per la redazione dello schema tipo di statuto per i sistemi collettivi dei RAEE disciplinati dal D.Lgs n. 49 del 2014. Anche in questo caso, la Direzione ha tenuto numerose riunioni con gli stakeholders supportate dall'Ufficio legislativo. Il Decreto Ministeriale di approvazione dello statuto tipo, ritenuto di natura regolamentare, è stato sottoposto al vaglio del Consiglio di Stato. Acquisito di recente il secondo parere, la Direzione può procedere alla stesura di un nuovo statuto tipo, attività già avviata a fine 2016.

L'approccio al tema delle gestioni consortili, rispetto alla gestione di varie tipologie di rifiuti, ha implicato una approfondita analisi dei sistemi aziendali, infatti per superare la tradizionale dicotomia tra interessi privatistici connessi alle strutture costituite ai sensi del codice civile, ed interesse pubblicistico derivante dalla "tutela dell'ambiente" quale categoria universale, complessità derivante dalla circostanza che detti consorzi sono dotati di funzioni tipicamente amministrative *ex lege*, operando in qualità di soggetti privati, pertanto, si è cercato di non travalicare i confini della sfera giuridica privata.

Il controllo ministeriale sulle strutture consortili risponde alla mera esigenza di monitorare costantemente che le forze e le risorse "private" siano orientate e si spieghino nella giusta direzione alla luce di interessi e valori sovranazionali e sovraordinati alle dinamiche imprenditoriali. Per questo motivo, nel corso dell'attività istruttoria, la Direzione ha analizzato i bilanci dei vari consorzi e le relazioni sulla gestione relativa all'anno precedente trasmessi dal Conai, dai consorzi di filiera, nonché dagli altri Consorzi per la gestione di particolari categorie di rifiuti, al fine di verificare il corretto utilizzo dei contributi riscossi dai produttori e ricadenti in ultimo sul consumatore finale.

Dall'analisi effettuata si sono riscontrati dei consistenti avanzi di gestione, pertanto, si è ritenuto necessario creare uno strumento economico che consenta ai Consorzi di ridurre il contributo ambientale. È stata, inoltre, disposta la separazione contabile ed amministrativa che mostri come viene utilizzato il contributo ambientale, che deve essere impiegato nel rispetto delle finalità per le quali è preposto, ossia per la corretta ed efficace gestione ambientale dei rifiuti. Infine, a seguito delle statuizioni del Consiglio di Stato nelle sentenze del 25 settembre 2015, è stato previsto che all'interno del Collegio sindacale vi sia la presenza di un membro di entrambi i ministeri concertanti al fine di garantirne la vigilanza e il controllo nella gestione del Consorzio.

La Direzione, inoltre, è stata impegnata nell'attività istruttoria per il riconoscimento dei sistemi autonomi/alternativi ai sistemi consortili disciplinati, riscontrando anche in questi casi difficoltà interpretative e applicative delle norme primarie.

Alla luce dell'analisi normativa condotta nell'espletamento delle proprie attività, la Direzione, conclusi i lavori istruttori a fine anno, con nota prot. n. 120/RIN del 4 gennaio 2017, ha formalizzato agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, una proposta di revisione del sistema dei consorzi secondo i fini ipotizzati nella scheda obiettivo.

L'intervento, che richiede un'attenta valutazione per gli inevitabili riflessi sul mercato, è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi fondamentali:

- a) una maggiore armonizzazione delle norme;
- b) una semplificazione sostanziale delle norme;
- c) una maggiore funzionalità delle norme, al fine di rispondere ai dettami comunitari di riduzione della produzione di rifiuti nonché del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero in coerenza con quelli che verranno fissati dalla novella comunitaria.

Obiettivo		18.15.62.09		
SISTRI – istruttoria per la sottoscrizione del nuovo contratto con la società assegnataria del bando di gara		Peso	30%	
		Competenza	100%	
		Annualità	I	
Azioni		I semestre	II semestre	
Azione	Istruttoria propedeutica alla redazione della bozza di contratto	x		
Azione	Stipula del contratto		x	
Indicatori di risultato		Unità misura	I semestre	II sem
Indicatore	Riunioni tecniche	n.	15	20
Indicatore	Atti predisposti e sottoscritti	n.	0	–
Risorse fin.rie preventivo	1.000.000 € (per annualità 2015-2016)	Altri CdR/Div.	-----	
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	CONSIP, nuovo Concessionario	
note	archivio documentazione SISTRI si trova nella stanza 637 di Cecilia Gigli (sesto piano lato Colombo) <u>Nota:</u> in riferimento a quanto previsto nella Direttiva di I livello per il 2016 (<i>Risultati attesi</i>), si rappresenta che, a causa di ritardi sopravvenuti nell'espletamento della procedura di gara per la concessione della gestione SISTRI, "la verifica dell'avvio operativo del sistema" sarà garantita entro la prima metà del 2017. Per tale motivo, si è ritenuto opportuno individuare come obiettivo operativo per il 2016 la sola sottoscrizione del Contratto con il nuovo Concessionario.			
Effetti Ambientali generati	Prevenzione e repressione dei gravi fenomeni di criminalità organizzata nell'ambito dello smaltimento illecito dei rifiuti			

MONITORAGGIO PRIMO SEMESTRE 2016

Livello di realizzazione dell'obiettivo: 70%

Nel corso della prima metà dell'anno si sono svolti numerosi incontri con la Consip che in quanto centrale unica di committenza aveva la necessità di comprendere le esigenze dell'amministrazione nella realizzazione del sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti al fine di predisporre il bando di gara e il disciplinare. Nel corso della gara si è reso altresì necessario valutare l'opportunità di prorogare i termini previsti inizialmente nel bando e fornire le risposte ai quesiti posti dai partecipanti pertanto si sono svolte appositi incontri nei quali sono stati esaminati i quesiti e fornite le risposte. Nel mese di aprile si è chiusa la gara e la commissione giudicatrice ha cominciato i lavori di valutazione della documentazione tecnico economica degli offerenti.

MONITORAGGIO II SEMESTRE 2016

Livello di realizzazione dell'obiettivo: 100%

Nel mese di agosto 2016, in conformità con le tempistiche indicate dal Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, si è conclusa la fase di aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di tracciabilità dei rifiuti ad un nuovo concessionario. Dall'istruttoria condotta dalla Commissione di

aggiudicazione della Consip, è risultata aggiudicataria la RTI formata dalla Società Almaviva insieme a Telecom SpA ed alla Agriconsulting SpA.

Sin dall'estate si è tempestivamente avviato lo studio del progetto presentato dalla società Almaviva, organizzando una serie di incontri finalizzati all'analisi e alla definizione delle varie tematiche funzionali del progetto, tra le quali, a titolo non esaustivo, si riportano: modalità di tracciamento del trasporto, illustrazione dei meccanismi di autenticazione di firma, sistema di pagamento PagoPA, dispositivi per la tracciabilità dei mezzi e dei rifiuti. Sono stati altresì avviati confronti con l'ISPRA e con la Società che detiene i dati relativi al MUD.

Con Consip, sono state altresì condotte riunioni tese al perfezionamento dello schema di contratto inserito nel bando di gara. Si conferma il rispetto della tempistica inerente la procedura di gara per l'identificazione del nuovo gestore. La Direzione ha messo in campo tutte le azioni prodromiche volte alla stipula del contratto che non è stato sottoscritto per l'attivazione di un contenzioso amministrativo promosso dal RTI non aggiudicatario nei confronti di Consip, quale stazione appaltante che ha gestito la procedura di gara.

Tale ricorso ha determinato la necessaria sospensione delle attività avviate dalla Direzione con la società Almaviva. Il TAR Lazio di Roma ha fissato lo svolgimento dell'udienza di merito al 25 gennaio 2017 al fine di verificare lo svolgimento delle attività oggetto del rilievo, individuabili nel calcolo dell'anomalia e alla verifica delle offerte anomale, ai sensi degli artt. 86 e ss. del Dlgs 163/2006, al fine di addivenire alla cessazione del contendere.

Considerato che la stipula del contratto non è stata realizzabile per cause imprevedibili, non imputabili alla gestione amministrativa della Direzione, si ritiene tuttavia che l'obiettivo sia stato completamente realizzato in quanto l'attività posta in capo alla Direzione consiste nell'effettuazione dell'istruttoria propedeutica alla redazione della bozza di contratto.

Attività		18.15.62.10			
Gestione del contenzioso comunitario		Peso		20%	
Indicatore		Unità misura	2015	I sem	II sem
Indicatore	procedure di infrazione comunitaria/EU Pilot	n.	23	22	19
Indicatore	archiviazioni	n.	3	7	5
indicatore	note informative predisposte per la Commissione Europea	n.	(circa 50)	(Circa 40)	(Circa 30)
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	altre Direzioni		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	Commissione Europea, Presidenza del Consiglio dei Ministri, altri Ministeri, Regioni ed enti locali, Uffici di diretta collaborazione del Ministro		
Note	Archivi pratiche c/o stanze 681, 661 e 662.				
Effetti Ambientali generati	Tutela dell'ambiente: attuazione della normativa comunitaria				

MONITORAGGIO I SEMESTRE 2016

Livello di realizzazione dell'obiettivo:70%

Nel quadro evolutivo della gestione del pre-contenzioso e contenzioso comunitario, il lavoro svolto dalla Divisione è stato fondamentale sia in termini di archiviazione di casi di EU Pilot o di procedure di infrazione comunitarie che nell'interlocazione continua con le Amministrazioni locali e nazionali e coinvolte e con i servizi della Commissione Europea.

E' da segnalare il numero importante di archiviazione sui casi seguiti dalla Direzione RIN nel primo semestre pari a 7 (2 procedure di infrazione archiviate e 5 EU – Pilot archiviati). Dette archiviazioni hanno consentito di compensare l'apertura di nuovi casi di indagini EU Pilot, e di ottenere una riduzione del numero complessivo di casi di contenzioso comunitario.

La realizzazione dell'obiettivo è stato raggiunta attraverso un costante monitoraggio ed indirizzo delle misure intraprese dalle Autorità locali competenti in materia ed in collaborazione con l'Ufficio legislativo del Ministero, il Dipartimento per le Politiche Europee e l'Avvocatura dello Stato, nonché nel quadro della cabina di regia istituita dalla Dipartimento per gli Affari giuridici e legislativi sull'attuazione delle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Di particolare rilievo è l'attività svolta al fine della completa esecuzione della sentenza di condanna del 2 dicembre 2014 nel caso discariche abusive che ha consentito, attraverso l'istruttoria e la trasmissione delle certificazioni idonee ad attestare il completamento degli interventi di bonifica delle suddette discariche, lo stralcio di 67 casi sui 200 per i quali la Stato era stato inizialmente condannato.

Detto successo ha consentito una progressiva riduzione della penalità semestrale esigibile fino all'esecuzione completa della pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione Europea che da circa 42.800.000 si attesta oggi a 27.800.000 euro.

MONITORAGGIO SECONDO SEMESTRE 2016

Livello di realizzazione dell'obiettivo: 100%

Il trend positivo del primo semestre è stato confermato nel secondo semestre del 2016 con l'archiviazione di ulteriori 5 casi tra cui il caso emblematico relativo alla gestione dei rifiuti nel Lazio e il pilot sulla pianificazione in materia di rifiuti della Regione Siciliana.

L'incremento dell'attività si traduce sia nel primo che nel secondo semestre in un numero notevolmente maggiore di note informative predisposte per la Commissione Europea. Il presidio dell'attività di contenzioso e precontenzioso comunitario ha consentito l'affermazione di prassi operative di raccordo con gli enti territoriali comportanti altresì un miglioramento dello STANDARD dell'attività istituzionale.

Attività		18.15.62.11			
- Predisposizione annuale schema DPCM ai sensi della L. 70/1994 (MUD) - Predisposizione schema di DM per la determinazione del contributo di cui all'art. 206 bis, comma 6, D.Lgs 152/2006		Peso	20%		
Indicatore		Unità misura	2015	I sem	II sem
Indicatore	riunioni propedeutiche per schema DPCM ai sensi della L. 70/94	n.	1	3	
Indicatore	Predisposizione dello schema di decreto	SI/NO	----	NO	NO
Risorse fin.rie preventivo		Altri CdR/Div.	----		
Risorse fin.rie consuntivo		Altri soggetti	ISPRA, Aziende, altre Amministrazioni		
note	Documentazione cartacea reperibile nelle stanze 663 (6° piano - lato Capitan Bavastro)				
Effetti Ambientali generati	Monitoraggio del ciclo dei rifiuti Prevenzione della produzione di rifiuti				

MONITORAGGIO PRIMO SEMESTRE 2016

Livello di realizzazione dell'obiettivo: 70%

- **Predisposizione annuale schema DPCM ai sensi della L. 70/1994 (MUD)**
Nell'ambito dell'attività in oggetto sono state fatte alcune riunioni per definire i contenuti del documento e la possibilità di arrivare alla smaterializzazione del formato cartaceo del MUD; tuttavia sussistono delle perplessità che portano ad escludere tale possibilità.
Occorrerà, pertanto, procedere alla revisione del modello cartaceo in uso prevedendo le integrazioni/ modifiche richieste dalle norme nazionali e comunitarie vigenti.
- **Predisposizione schema di DM per la determinazione del contributo di cui all'art. 206-bis, comma 6, D.Lgs 152/2006**
Al fine della predisposizione dello schema di decreto, sono stati analizzati i precedenti decreti di quantificazione nonché i bilanci dei vari Consorzi obbligati al versamento del contributo, in modo da individuare nuovi criteri di riparto, tenendo in considerazione anche le osservazioni formulate dal CONAI.
E' stata condotta costante attività istruttoria nonché attività operative anche svolgendo numerose riunioni di approfondimento e di analisi dei diversi interessi in gioco.

MONITORAGGIO II SEMESTRE 2016

Livello di realizzazione dell'obiettivo: 100%

- **Predisposizione annuale schema DPCM ai sensi della L. 70/1994 (MUD)**
Nelle more dell'adozione del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, da attuarsi a seguito del perfezionamento degli atti contrattuali con il nuovo gestore individuato da Consip, si procede, come da prassi, mediante aggiornata predisposizione del MUD.
- **Predisposizione schema di DM per la determinazione del contributo di cui all'art. 206 bis, comma 6, D.Lgs 152/2006**

Commento [T1]: L'attività non è stata realizzata secondo gli standard a causa di criticità esterne all'amministrazione

Per quanto riguarda il decreto ministeriale per il contributo 2016, la Direzione, a seguito della riforma apportata dal collegato ambientale all'articolo 206-bis del citato decreto legislativo, che attribuisce al Ministero dell'Ambiente le competenze dell'Osservatorio nazionale rifiuti, ha predisposto una bozza di decreto, stabilendo nuovi criteri di riparto per i soggetti obbligati. Tuttavia, per la definizione del provvedimento, è opportuno attendere gli esiti del contenzioso promosso avverso i precedenti decreti di quantificazione per gli anni 2010, 2011 e 2012. Sarà possibile così definire al meglio i criteri di riparto tra i vari soggetti obbligati, in linea con l'indirizzo giurisprudenziale come risultante nelle sentenze nn. 12668 e 12670 del 20.12.2016.